

Prot. 3293/af

Roma, 30 luglio 2018

Alle Aziende Speciali Farmaceutiche, agli  
Enti, Consorzi e Società Associate

Ai Servizi Farmaceutici Comunali Associati

Ai Coordinatori Regionali A.S.SO.FARM.

Loro sedi

CIRCOLARE 0148

**Oggetto: 1.Integratori alimentari -uso improprio in etichetta di termini o acronimi  
2.Rapporto Nazionale sull'uso dei Farmaci in Italia 2017  
3.Rinvio entrata in vigore ricetta elettronica veterinaria**

**1.Integratori alimentari -uso improprio in etichetta di termini o acronimi**

Il Ministero della Salute, a seguito di alcune segnalazioni, ha ritenuto necessario pubblicare una circolare per fare chiarezza sui termini e sugli acronimi che vengono riportati in etichetta di integratori alimentari.

Da una revisione è infatti emerso che nell'etichetta di alcuni integratori alimentari sono indicate informazioni non ammesse e che potrebbero confondere il consumatore sulla corretta classificazione dei prodotti.

In particolare sono utilizzati gli acronimi "IBS" (**Irritable Bowel System**) e "HDL" (**High Density Lipoprotein**), di chiaro significato medico, che la Sezione competente del Ministero della Salute ha considerato **non adeguati per l'etichetta di un integratore**. Tali acronimi rappresentano infatti un'indicazione degli effetti che il prodotto svolgerebbe e non sono comunque supportati da appropriati claim approvati ai sensi del Regolamento (CE) 1924/2006.

Per altri integratori a base di botanicals, il Ministero ha riscontrato un vasto uso di termini quali "tosse", anch'essi non consentiti in quanto non riportati nelle linee guida ministeriali sugli effetti fisiologici ammessi per tali ingredienti.

Il Ministero ha riconosciuto che l'uso di termini come "tosse", anche se non esprimono necessariamente una condizione patologica, **non è accettabile** in quanto attribuiscono al prodotto caratteristiche altamente specifiche che non rispecchiano quanto riportato nelle linee guida di riferimento.

**Non è pertanto ammesso riportare nelle etichette di integratori alimentari termini di tipo "medico" se non previsti dai claim autorizzati sulla salute o sulla riduzione di un fattore di rischio della malattia. Per gli integratori contenenti botanicals è invece necessario attenersi esclusivamente a quanto riportato nelle relative linee guida ministeriali in modo da fornire al consumatore un'informazione generale utile per fare scelte consapevoli.**

## 2. Rapporto Nazionale sull'uso dei Farmaci in Italia 2017

Il 12 luglio scorso è stato presentato oggi in AIFA il [Rapporto Nazionale sull'uso dei Farmaci](#) che fornisce un'ampia descrizione dell'uso dei farmaci in Italia, analizzando i diversi flussi informativi disponibili, che consentono di ricomporre l'assistenza farmaceutica nella sua interezza, erogata sia in ambito territoriale che ospedaliero, a carico del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) e tramite l'acquisto privato del cittadino.

L'assistenza farmaceutica registra un incremento rispetto al 2016 pari al 4,3% per i consumi e all'1,2% per la spesa farmaceutica nazionale totale.

Il Servizio Sanitario Nazionale ha rimborsato il 75% della spesa farmaceutica. In particolare, la spesa territoriale a carico del SSN è pari a 12.909 milioni di euro ed è in diminuzione rispetto all'anno precedente (-6,5%), così come si è ridotta quella per i medicinali acquistati dalle strutture sanitarie pubbliche (-0,7%), pari a 12,1 miliardi di euro”.

Dal punto di vista dei consumi, i dati mostrano che ogni italiano ha assunto in media 1,7 dosi di farmaco al giorno. Tra le Regioni, Emilia Romagna (317,6 DDD 1000 ab die) e Lombardia (98,2 DDD 1000 ab die) hanno registrato rispettivamente i livelli più alti e più bassi di consumo, mentre i valori di spesa più elevati sono stati riscontrati in Sardegna (239,64 euro pro capite), Puglia (227,13 euro pro capite), Campania (223,34 euro pro capite) e quelli più bassi invece in Valle d'Aosta (139,40 euro pro capite), nella Provincia Autonoma di Trento (154,94 euro pro capite) e in Lombardia (165,79 euro pro capite).

I medicinali per il sistema cardiovascolare si confermano la categoria maggiormente consumata dagli italiani, seguiti dai farmaci dell'apparato gastrointestinale e metabolismo, dai farmaci del sangue e organi emopoietici, dai farmaci per il Sistema Nervoso Centrale e da quelli per l'apparato respiratorio. In termini di impatto sulla spesa farmaceutica pubblica, i farmaci antineoplastici ed immunomodulatori sono al primo posto (5.064 milioni di euro), seguiti dai farmaci dell'apparato cardiovascolare (3.548 milioni di euro).

Significativi anche i dati sui medicinali a brevetto scaduto, che rappresentano il 79,4% delle dosi di farmaci consumate ogni giorno e il 59% della spesa convenzionata, e quelli sull'aumento dell'utilizzo dei biosimilari, soprattutto delle epoetine (+65,1% rispetto al 2016) e della somatropina (+101,8%), con effetti positivi sulla spesa.

## 3. Rinvio entrata in vigore ricetta elettronica veterinaria

Informiamo gli associati che, sulla [Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.171 del 25 luglio 2018](#) è stato pubblicato il [Decreto Legge 25 luglio 2018, n. 91 “Proroga di termini previsti da disposizioni legislative”](#) che, all'art. 8 comma 1 dispone di rinviare al 1° Dicembre 2018 la decorrenza dell'obbligatorietà della prescrizione medico veterinaria elettronica originariamente prevista per il 1° settembre 2018.

Cordiali saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE  
Francesco Schito



*Allegato: Circolare Ministero della Salute Integratori Alimentari*

Associata a Cispel – Confederazione Italiana Servizi Pubblici Economici Locali

Associata a Federsalute – Membro dell'Unione Europea Farmacie Sociali